

3. Dati ed informazioni supplementari

3.1 Metodologia per l'approfondimento ed acquisizione dei dati

I risultati della indagine ricognitiva, svolta da Sogesid S.p.A. nel 2001 e riferita al 1999, sono la base conoscitiva per la predisposizione della presente proposta di Piano d'Ambito. L'attività svolta ha consentito di effettuare un approfondimento dei dati attraverso un'indagine suppletiva presso tutte le Amministrazioni finalizzata, da una parte, alla verifica ed all'aggiornamento di alcuni dati già acquisiti durante la ricognizione ma ritenuti (per incongruenze rinvenute o altro) non utilizzabili per la stesura del Piano, recependo in particolare le osservazioni, correzioni e/o integrazioni espressamente indicate dai responsabili degli Enti locali, dall'altra, all'esecuzione di ulteriori approfondimenti, con acquisizione di dati aggiuntivi, su alcuni argomenti o temi di maggiore rilevanza ai fini dello sviluppo della pianificazione e del calcolo della tariffa media ponderata dell'Ambito.

L'attività di acquisizione dei dati integrativi è stata svolta preliminarmente con la predisposizione e l'invio di specifiche schede tecniche sulle caratteristiche del servizio idrico integrato e successivamente con approfondimenti diretti presso o con i gestori.

3.2 Dati tecnici integrativi

3.2.1 Dati richiesti con le schede integrative

Nella fase iniziale di redazione del Piano la Sogesid s.p.a. ha predisposto due schede, contenenti la prima i dati tecnici più significativi per l'individuazione dello stato del servizio e delle infrastrutture nei tre comparti, la seconda con la richiesta degli interventi per la realizzazione di infrastrutture necessarie a risolvere le criticità individuate dagli stessi soggetti gestori.

Le schede sono state inviate ai soggetti gestori tramite la Provincia di Enna prima e successivamente dall'Autorità d'Ambito nel frattempo costituitasi.

Le schede integrative richiedevano in particolare:

- L'andamento demografico dei residenti e fluttuanti negli anni 1999 e 2000;
- Il grado di copertura dei servizi di acquedotto, fognatura e depurazione stimato sia sulla sola popolazione residente che sul complesso residenti + fluttuanti;
- La consistenza e principali caratteristiche degli impianti di potabilizzazione, delle reti di distribuzione, delle reti fognarie e degli impianti di depurazione esistenti;
- Il bilancio idrico del servizio di acquedotto con indicazione, quando possibile, delle perdite rilevate nelle reti di distribuzione;
- Il numero delle utenze civili ed industriali per ciascun comune specificando, quando presente un parco contatori, lo stato di efficienza e la frequenza delle letture;
- L'indicazione e la descrizione dei progetti finanziati o in corso d'opera;
- Il fabbisogno di interventi per ciascun settore del servizio con la identificazione della progettualità e la descrizione delle caratteristiche tecniche ed economiche dell'opera.

La documentazione trasmessa dagli enti gestori all'Autorità d'Ambito risulta generalmente completa ed è raccolta in copia nell'appendice 3.

I dati e le informazioni rinvenute in questa fase sono stati oggetto di ulteriori verifiche, anche attraverso il confronto con i dati della ricognizione; il dato emerso, a differenza di quanto accaduto con la ricognizione, è stato quello di un maggiore coinvolgimento da parte degli Amministratori e dei tecnici degli Enti Locali in merito al processo di trasformazione straordinaria che l'intero comparto dei servizi pubblici locali sta attraversando. Questa maggiore sensibilizzazione ha consentito una notevole disponibilità degli Enti Locali a questa ulteriore richiesta di dati.

3.2.2 Approfondimenti diretti con i gestori dei servizi

In questa fase è stata condotta un'attività capillare di supporto ai tecnici responsabili dei servizi sia con incontri di gruppo che con visite dirette presso gli uffici degli enti.

In seguito alla ricezione delle schede da parte dei comuni è iniziata un'analisi critica dei dati riportati che ha portato, in alcuni casi, a ricontattare il tecnico che aveva compilato tali schede per un ulteriore approfondimento, questo in particolare ha riguardato:

- La verifica del contenuto dei progetti segnalati dagli enti gestori;
- Ulteriori approfondimenti sullo stato attuale delle infrastrutture idriche;
- Informazioni relative allo stato dei depuratori per l'adeguamento degli impianti esistenti alla legge 152/99;
- La fonte dell'analisi della popolazione fluttuante;
- Richiesta dei parametri caratteristici delle opere programmate;
- Esistenza di reti irrigue in esercizio a valle dei depuratori laddove viene previsto il riuso dell'effluente.

3.3 **La programmazione territoriale**

Gli strumenti di programmazione attualmente utilizzati degli enti operanti nella gestione dei servizi sono il *Piano di Attuazione della Rete Fognaria (PARF)* per il settore fognario e depurativo e il *Piano Triennale degli Interventi* di settore che più generalmente comprende la totalità delle previsioni nel breve periodo degli investimenti programmati. I fabbisogni di interventi riportati nelle schede integrative sono presumibilmente in parte desunti da questi strumenti programmatori e in parte individuano particolari criticità.

Le proposte di intervento fornite degli enti locali sono state classificate per tipologia di opera e suddivise per:

- Adduzione e Opere di presa (tab. 3.1)
- Reti di distribuzione (tab. 3.2)
- Reti fognarie, collettori fognari, impianti di sollevamento fognari, impianti di depurazione (tab. 3.3)

Nelle tre tabelle citate sono riportati per ciascun comune dell'ATO le proposte così come denominate nella schede integrative.

3.4 La gestione sovrambito ed interambito del servizio

Le gestioni che interessano anche altri ambiti oltre a quello di Enna sono la gestione E.A.S. e la gestione del Consorzio Intercomunale.

Per quest'ultimo gestore, che si approvvigiona in parte nel territorio provinciale di Messina ed in parte in quello di Catania il servizio di adduzione è svolto prevalentemente nell'ambito di Enna ma anche per un comune del territorio di Catania, sono da definire i rapporti tra gli Ambiti interessati anche in relazione a quanto previsto dalla legge 36/94 per le gestioni interambito.

Per quanto riguarda l'EAS, una recente iniziativa della Regione Siciliana prevede che la stessa, attraverso una società di nuova costituzione (Siciliacque S.p.A.), scorpori le attività di servizio sovrambito da quelle di distribuzione all'interno dell'Ambito, con la previsione che anche quest'ultime possano essere progressivamente assorbite dal futuro unico gestore d'Ambito, secondo modalità che lo stesso ATO stabilirà.

Ad oggi l'EAS effettua il servizio di adduzione in 16 comuni (Agira, Aidone, Assoro, Barrafranca, Calascibetta, Cerami, Enna, Gagliano Castelferrato, Leonforte, Nicosia, Nissoria, Piazza Armerina, Pietraperzia, Sperlinga, Troina, Valguarnera Caropepe) e quello di distribuzione in 4 comuni (Aidone, Calascibetta, Leonforte, Pietraperzia).

Al fine di riorganizzare il servizio idrico in Sicilia, la Regione Siciliana ha deciso di affidare la gestione delle opere acquedottistiche di interesse regionale attualmente svolta da EAS a una Nuova Società. Questo processo di trasformazione dell'EAS è stato avviato dal decreto del Presidente della Regione Siciliana del 2 aprile 2002 in merito a *Disposizioni per la trasformazione dell'Ente Acquedotti Siciliano in società per azioni*, a cui ha fatto seguito il decreto del 7 agosto 2002 su *Trasferimento all'Ente acquedotti siciliano delle opere idriche di captazione, accumulo, potabilizzazione e adduzione per lo svolgimento dei servizi di fornitura d'acqua*; è in corso di svolgimento la gara europea per l'acquisto del 75 % del capitale sociale della Nuova Società sovrambito da parte di un Partner Strategico mediante sottoscrizione di aumento di capitale sociale, con esclusione del diritto di opzione, ad esso riservato.

Gli impianti che saranno gestiti dalla Nuova Società sovrambito sono tra quelli gestiti attualmente dall'EAS considerando le sole opere di captazione, accumulo, potabilizzazione ed adduzione - fino ai serbatoi comunali esclusi - che sono necessarie alla Nuova Società sovrambito per svolgere il servizio all'ingrosso in maniera ottimale.

Nella provincia fanno servizio di adduzione i sistemi acquedottistici Ancipa e Blufi che servono 16 comuni.

Gli schemi funzionali allegati "Reti comunali attualmente gestite dell'EAS collegate all'acquedotto Ancipa" e "Reti comunali attualmente gestite dell'EAS collegate all'acquedotto Blufi", evidenziano le infrastrutture che continueranno ad essere gestite dall'EAS fino a che non subentrerà nella gestione di questa attività il gestore dell'ATO di Enna (in accordo alla legge 36/94).

L'acquedotto Ancipa si sviluppa nelle province di Palermo ed Enna trasportando i volumi prelevati dall'omonimo lago ubicato nel territorio del comune di Troina (EN). I comuni riforniti dal sistema Ancipa nella provincia di Enna sono: Agira, Aidone, Assoro (frazione di S. Giorgio), Calascibetta, Cerami, Enna, Gagliano Castelferrato, Leonforte, Nicosia, Nissoria, Piazza Armerina, Sperlinga, Troina, Valguarnera Caropepe.

Il sistema Ancipa approvvigiona anche un comune della provincia di Messina (Capizzi) ed è interconnesso nella provincia di Palermo con l'acquedotto Madonie Est (la cui gestione sarà affidata alla Nuova Società sovrambito), mentre in provincia di Caltanissetta è interconnesso

nella sua parte terminale con l'acquedotto Blufi. Ad entrambe i sistemi fornisce una integrazione di risorsa.

L'acquedotto Blufi si sviluppa nelle province di Palermo e Caltanissetta trasportando attualmente i volumi prelevati dall'omonima traversa sul fiume Imera Meridionale ubicata nel territorio del comune di Petralia Sottana (PA) ai quali, in seguito al completamento della diga e al processo di invasamento, si aggiungeranno in i volumi prelevati dall'invaso. I comuni della provincia di Enna appesi al Blufi sono Barrafranca e Pietraperzia.

Il sistema Blufi approvvigiona anche i comuni di Caltanissetta, Butera, Mazzarino, Riesi, ed è interconnesso nella provincia di Caltanissetta, nella sua parte mediana, con l'acquedotto Ancipa e nella sua parte terminale con l'acquedotto Dissalata Gela Aragona (la cui gestione sarà affidata alla Nuova Società sovrambito). Nella provincia di Palermo è interconnesso con l'acquedotto Madonie Est.

L'offerta idropotabile della Nuova Società sovrambito nell'ATO di Enna è descritta nei documenti che sono oggetto della suddetta Gara. L'offerta è stata valutata tenendo conto sia della disponibilità di risorsa utilizzabile con gli impianti già in esercizio e con gli impianti in corso di costruzione o già finanziati in programmi d'interventi di completamento o di razionalizzazione degli schemi idrici, sia tenendo conto dell'apporto di risorsa locale esistente.

La tabella 3.4 indica una stima dei volumi che la Nuova Società sovrambito prevede di fornire ai comuni dell'Ambito durante nel trentennio 2003-2032.

Nell'appendice 6 sono riportati gli schemi funzionali degli acquedotti Ancipa e Blufi con l'identificazione delle opere di pertinenza dell'Ambito distinte da quelle che saranno trasferite alla Nuova Società.

3.5 Mutui in essere e fondo vincolato ex art. 14 L. 36/94

Sono attualmente cinque i comuni che hanno contratto dei mutui per il finanziamento di opere idriche, questi sono: Assoro, Catenanuova, Gagliano Castelferrato, Leonforte e Nissoria. L'importo complessivo dei mutui contratti ammonta a 1.167.661 €, manca l'informazione per il comune di Assoro.

Si rimanda alla tabella 3.5 per i dati relativi all'importo del mutuo, al rateo, la scadenza e la durata.

Sono stati poi censiti gli importi dichiarati dai gestori in economia relativi ai fondi vincolati ex art. 14 della Legge 36/94 da utilizzare per gli investimenti nel settore fognario e depurativo. Solo in sette comuni esiste questo accantonamento ma per due di questi (Sperlinga e Troina) non è noto l'importo.

I dati sono riportati nella tabella 3.6.

3.6 Dati sul personale

Nella tabella 3.7 allegata è riportata la consistenza e la relativa retribuzione lorda annua del personale che, nell'anno 2000, è stato impiegato a vario titolo nei comparti idrico, fognario e depurativo. Va evidenziato che vengono riportati in tabella gli addetti *effettivi* per ciascun comune, intendendo con questo termine il fatto che ciascun addetto in certi casi può essere

utilizzato soltanto per una parte del proprio tempo nel settore idrico integrato; per questo motivo la tabella mostra in alcuni casi numeri non interi di addetti.

Dai dati acquisiti presso i gestori in economia risulta un numero di addetti effettivi pari a circa 80 unità ai quali vanno aggiunti 56 addetti impiegati presso gli altri gestori non in economia per un totale di 136 addetti effettivi.

Nella tabella sono state inoltre riportate delle note esplicative per alcune realtà particolari.

3.7 Dati amministrativi e commerciali

Per la conoscenza dello stato delle concessioni delle risorse idriche ricadenti nell'ATO di Enna è stata effettuata un'indagine l'Assessorato Regionale Lavori Pubblici, l'Ufficio del Genio Civile di Enna e l'Ente Acquedotti Siciliani, per approfondire la titolarità d'uso di ciascuna risorsa idrica utilizzata.

In questa indagine, condotta su 90 risorse utilizzate nell'ATO, che comprendono quelle per il settore civile, per il settore irriguo e quelle attualmente non in uso, è emerso che soltanto per tre risorse risultano assentite le concessioni per l'uso idropotabile, per altre tre vi sono licenze temporanee di attingimento, ed in due casi le concessioni sono scadute. Per le restanti risorse non risultano concessioni o licenze di attingimento.

E' stato poi approfondito anche lo stato dei contratti di fornitura d'acqua stipulati tra l'E.A.S. e le amministrazioni dell'ATO di Enna.

Dall'analisi della documentazione acquisita presso l'Ufficio Contratti dell'E.A.S. è emerso che 16 comuni della provincia su 20 vengono alimentati interamente o in quota parte dall'E.A.S. e che detti contratti di fornitura possono essere suddivisi in :

- a) Contratti di fornitura diretta, in cui l'E.A.S. distribuisce l'acqua direttamente agli utenti;
- b) Contratti di fornitura al serbatoio, in cui l'E.A.S. si limita a fornire l'acqua ai serbatoi ed acquedotti sub-distributori, in tal caso l'E.A.S. non gestisce la rete di distribuzione dell'acqua.

Nella tabella 3.8 si riportano per ciascun gestore le informazioni relative al tipo di fornitura, alla data di stipulazione del contratto ed alla scadenza, occorre rilevare che per cinque comuni, fra quelli alimentati dall'E.A.S., attualmente non esiste o è scaduto il contratto di fornitura.

Si rimanda all'appendice 4 per i dati relativi allo stato delle concessioni e dei contratti di fornitura.

3.8 Gli interventi finanziati nell'ATO

Dalle schede integrative restituite dai gestori risultano ad oggi solo otto interventi finanziati nell'ATO di Enna, di questi quattro riguardano il servizio di depurazione e due interventi rispettivamente il servizio potabile e fognario.

Di sei di questi viene riportato l'importo del finanziamento, che in totale ammonta a 5.842.158,80 €, mentre per due degli interventi non viene indicato l'importo.

Nella tabella 3.9 allegata si riportano i dati relativi agli interventi finanziati nel territorio così come sono stati comunicati dalle Amministrazioni comunali.